



**Piano Regionale della Mobilità e dei trasporti
Indirizzi per i piani di settore**

D.C.R. n.256-2458 del 16.01.2018, Paragrafo 5.1, punto [2]

**Approvato con D.G.R. n.13-7238
del 20 Luglio 2018**

Il presente documento è stato elaborato a cura del Settore A1809A - Pianificazione e Programmazione Trasporti e Infrastrutture della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

Hanno collaborato:

Comitato di coordinamento tecnico composto dai Responsabili dei Settori: *A1801A - Attività Giuridica e Amministrativa; A1809A - Pianificazione e Programmazione Trasporti e Infrastrutture; A1810 - Controllo sulla Gestione dei trasporti e delle Infrastrutture; A1811A – Investimenti trasporti e Infrastrutture; A1812A - Infrastrutture strategiche* il Nucleo tecnico composto oltre che dalla Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, anche dalle seguenti strutture regionali: *Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale; Sanità; Coesione sociale; Ambiente, Governo e Tutela del Territorio; Agricoltura; Competitività del Sistema regionale; Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport.*

Hanno partecipato:

Settore Segreteria della Giunta regionale- Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura
Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Hanno fornito supporto al processo partecipato:

Ires Piemonte - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali per il Piemonte
SiTI – Istituto Superiore Sistemi territoriali per l’Innovazione, nell’ambito del Protocollo “Strumenti a supporto dello sviluppo del territorio” di collaborazione fra Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Politecnico di Torino e Confindustria

INDICE

Premessa

1. Contesto normativo

2. Processo partecipato per definire gli indirizzi

3. Indirizzi per la redazione dei piani di settore

Premessa

Il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti - PRMT, approvato il 16 gennaio 2018 dal Consiglio regionale, è un documento strategico che pone obiettivi a lungo termine e detta direttive sulla governance al fine di integrare le politiche di settore con le altre politiche regionali mediante il metodo partecipato.

Il PRMT si attua attraverso i piani di settore che lo completano sviluppando le politiche di medio termine, funzionali al raggiungimento dei suoi obiettivi, e prevede che per la loro redazione, oltre al Comitato di coordinamento tecnico, sia costituito un Nucleo tecnico con il compito di realizzare le necessarie sinergie con le altre Direzioni regionali interessate, anche indirettamente, dalle azioni del piano di settore.

Il Paragrafo 5.1, punto [2] del PRMT sancisce che la Giunta regionale individui i piani di settore, gli indirizzi per lo sviluppo dei loro contenuti ed il termine per la loro approvazione.

Il presente documento, redatto con il supporto del Nucleo tecnico, si propone di raffigurare il percorso tecnico e partecipato che, in attuazione al Paragrafo 5.1, punto [2] del PRMT, ha consentito di individuare gli indirizzi per i piani di settore; descrive, infatti, come si sono svolti i lavori, riferisce gli esiti raggiunti e la loro traslazione negli indirizzi per i piani.

Nella sezione “Contesto normativo” viene sviluppato l’ambito amministrativo e giuridico di riferimento per la redazione dei piani di settore; in particolare si descrive il ruolo del Comitato di coordinamento tecnico e del Nucleo tecnico, quali strutture funzionali al processo di redazione.

Nella sezione “Processo partecipato per definire gli indirizzi” si descrivono i lavori svolti dal Nucleo tecnico e se ne riportano sinteticamente le argomentazioni e gli esiti.

Nella sezione “Indirizzi per la redazione dei piani di settore” si indicano quali piani redigere, i tempi di approvazione, la durata ed i contenuti.

Contesto normativo

La legge regionale di riferimento per la pianificazione della mobilità e dei trasporti (l.r. 1/2000) prevede due livelli di pianificazione: uno, il piano strategico, da intendersi come piano processo, di competenza del Consiglio regionale; l'altro, i piani di settore, affidati alla Giunta regionale.

Il piano strategico fissa gli obiettivi di lungo periodo; i piani di settore definiscono le caratteristiche che il sistema deve assumere nel medio periodo per raggiungere gli obiettivi fissati. Gli interventi a breve termine e le risorse umane, economiche e strumentali da mettere in campo, funzionali al disegno delineato, sono definiti dalla programmazione che si declina in modo coerente con le risorse previste dal bilancio. Spetta al monitoraggio verificare se e come gli obiettivi prefissati sono soddisfatti, nonché individuare come ricalibrare le azioni per il loro raggiungimento.

La l.r. 1/2000 non individua, quindi, a priori quali siano i piani di settore, in base ai quali va a declinarsi il piano processo, rimandando così la loro individuazione ad una fase successiva che consente di rispondere meglio alle esigenze di contesto.

Il PRMT, approvato con D.C.R. n. 256-2458 del 16.01.2018, analogamente non propone in modo stringente alcuna categoria per i piani di settore, anche se nei suoi intendimenti è possibile cogliere una tendenza verso una ripartizione previsionale tra le persone e le merci, permeata da tematiche trasversali quali l'innovazione tecnologica e la mobilità sostenibile, ferma restando la sua vocazione alla sostenibilità, nelle tre versioni (ambientale, sociale ed economica).

Il PRMT riconosce, invece, che la politica della mobilità e dei trasporti produce e subisce effetti provenienti da azioni di altre politiche e di altri livelli di governo: ai piani di settore, che definiscono le politiche per i trasporti a medio termine, si affiancano le politiche integrate, che sviluppano norme e disposizioni da elaborare in modo congiunto fra assessorati e da applicare ad ogni livello istituzionale; individua, poi, nella governance il modello organizzativo a supporto della redazione dei piani di settore e utile a sviluppare relazioni e integrare le politiche.

A tal fine, nel Paragrafo 4.3.1 dispone che “Nella redazione dei piani di settore le strutture competenti si confrontano con il Comitato di coordinamento tecnico e si avvalgono del supporto di un Nucleo tecnico”: al Comitato spetta il compito di coordinare le competenze in materia di mobilità e trasporti esercitate da settori diversi nell'ambito della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica per garantirne la coerenza reciproca e la piena conformità alle strategie ed agli obiettivi del PRMT; al Nucleo tecnico spetta il compito di sviluppare le sinergie con le altre Direzioni regionali interessate, anche indirettamente, dalle azioni del piano di settore.

Il Direttore regionale della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, ha quindi costituito il Comitato di coordinamento tecnico e affidato al Settore A1809A - Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture, il coordinamento dei lavori per la redazione dei piani e del Nucleo tecnico.

Il Segretario generale ha costituito il Nucleo tecnico, concepito come struttura incardinata nell'ambito del Gruppo di lavoro per la Strategia regionale sul Cambiamento Climatico in modo da garantire uniformità operativa sulle diverse pianificazioni regionali in corso ed evitare le duplicazioni dei tavoli tecnici.

Il Nucleo tecnico è composto, oltre che dalla Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, anche dalle seguenti strutture regionali: Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale; Sanità; Coesione sociale; Ambiente, Governo e Tutela del Territorio; Agricoltura; Competitività del Sistema regionale; Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport. A queste si aggiungono il Settore Segreteria della Giunta regionale e il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate.

Nel processo di redazione dei piani di settore, così come previsto dal PRMT, ciascuna Direzione ha il compito di fornire gli apporti, gli strumenti e le specifiche conoscenze correlati alle rispettive competenze istituzionali.

Processo partecipato per definire gli indirizzi

Il PRMT, al Paragrafo 5.1, punto [2], dispone la prima fase di lavoro per la sua attuazione: “La Giunta regionale, entro 6 mesi dall’approvazione del presente Piano, individua con proprio provvedimento i piani di settore e gli indirizzi per lo sviluppo dei loro contenuti, nonché il termine per la loro approvazione”.

A tal fine è stato avviato il processo partecipato previsto dal PRMT al Paragrafo 4.3.1 e descritto nella sezione precedente. Le attività e i lavori svolti dal Comitato di coordinamento tecnico e dal Nucleo tecnico sono conservati agli atti del Settore A1809; di seguito si riporta una sintesi del processo e degli elementi che indirizzano i piani di settore.

Il Comitato di coordinamento tecnico, riunitosi il 5 Marzo 2018 in fase di confronto preliminare, ha delineato l’ipotesi di sviluppare, in linea con il PRMT, due piani di settore: uno per le persone e uno per le merci. Per confermare tale ipotesi ha deciso che occorre verificare se i piani proposti rispondono anche alle problematiche in capo alle altre Direzioni regionali. Il Comitato ha inoltre stabilito che è necessario svilupparli mantenendo un confronto continuo per affrontare sovrapposizioni, quali la condivisione del medesimo assetto infrastrutturale, senza generare incoerenze. Il Comitato ha altresì evidenziato le tematiche del rapporto con piani e programmi esistenti e delle relazioni con progetti e interventi in via di realizzazione, ritenendo utile che venga effettuata una ricognizione specifica. Queste indicazioni di lavoro sono state sottoposte al Nucleo Tecnico.

Il Nucleo tecnico, nel mese di Maggio del 2018, ha programmato quattro incontri successivi progettati con un carattere di continuità, al fine di addivenire alla definizione degli indirizzi per la redazione dei piani di settore. Nel corso del primo incontro (3 Maggio 2018) il Nucleo ha contestualizzato il PRMT e il lavoro da svolgere; nell’ambito della Tavola rotonda (10 Maggio 2018) la discussione ha fatto emergere le relazioni fra i trasporti e le altre politiche regionali; i successivi Tavoli di conversazione (17 Maggio 2018) hanno trattato le tematiche funzionali alla stesura degli indirizzi; la chiusura dei lavori (24 Maggio 2018) si è svolta condividendo gli esiti del percorso partecipativo.

Gli elementi per indirizzare i piani di settore sono emersi, in modo particolare, dai lavori svolti nell’ambito della Tavola rotonda e dei Tavoli di conversazione.

Nel corso della Tavola rotonda (“Mobilità e trasporti: quali relazioni fra politiche regionali?” agli atti del Settore A1809A) è stato evidenziato in modo più analitico come la politica dei trasporti “produca effetti su” e “subisca effetti da” altre politiche regionali, ma anche anche dall’azione di altri livelli di governo con i quali la Regione si relaziona. Tale consapevolezza, già scaturita negli incontri fra le Direzioni svolti per la definizione dei target del PRMT, si è consolidata in questa nuova fase di lavoro rendendo più evidente l’importanza della complementarità fra azioni di diversa competenza e del coordinamento interno per aumentare efficacia ed efficienza delle politiche regionali verso obiettivi comuni.

Di seguito si riportano gli elementi che, in sede di tavola rotonda, il Nucleo tecnico ha proposto quali aspetti da prendere in considerazione nella redazione degli indirizzi per i piani di settore:

- condividere gli obiettivi fra le pianificazioni regionali esplicitandoli in modo univoco, internamente ed esternamente alla Regione;
- migliorare il coordinamento interno degli uffici, oltre che in fase di pianificazione anche in fase di programmazione, in modo da ottimizzare l’impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
- adottare il modello della governance per attuare in modo univoco e coordinato la programmazione, prevedendo di definire, nella stesura di bandi o accordi, criteri e premialità coerenti con gli obiettivi;
- adottare il modello della governance anche verso l’esterno dell’amministrazione regionale, al fine di indirizzare in modo univoco e coordinato l’azione degli altri livelli istituzionali, nonché di tecnici o professionisti;
- ricorrere agli strumenti della comunicazione, dell’educazione e della formazione per accompagnare le trasformazioni sociali e culturali e per innovare le competenze.

I Tavoli di conversazione (“Quali indirizzi per i piani di settore?” agli atti del Settore A1809A) hanno consentito di approfondire alcuni aspetti chiave per la redazione dei piani di settore, partendo dalle considerazioni dei precedenti incontri e mediante un confronto dinamico sulle risposte emerse dalla trattazione dei seguenti quesiti:

- in che modo i due piani di settore (persone e merci) consentono di tenere insieme tutte le politiche regionali che influenzano la mobilità e i trasporti?
- quanto devono durare i piani di settore?
- in quale modo il processo partecipato può contribuire alla definizione delle priorità dei piani di settore?
- come possiamo far convergere le risorse (umane, finanziarie e strumentali) verso gli obiettivi del PRMT?

In esito al suddetto confronto, il Nucleo tecnico ha:

- confermato la previsione di elaborare due piani di settore (persone e merci) in quanto consente di coordinare in modo esaustivo le politiche regionali che influenzano la mobilità e i trasporti;
- proposto che, come prima attuazione, l’anno di riferimento per la loro approvazione sia il 2020, in quanto primo orizzonte temporale della *Tabella di Marcia verso il 2050*, e che l’orizzonte finale di riferimento sia il 2030, in modo da allinearsi alle pianificazioni regionali in corso e da coordinarsi con la programmazione europea; ha prefigurato una durata decennale dei piani di settore;
- indicato che, per contribuire alla definizione delle priorità, il processo partecipato deve anche interessare la fase di analisi dei problemi e la successiva fase della scelta delle misure, tenendo conto delle diverse scale territoriali a cui operano i piani di settore e del diverso modo (impatti o benefici) con cui gli stakeholder contribuiscono agli obiettivi del PRMT;
- previsto di adottare il modello della governance del PRMT anche per l’attuazione dei piani di settore al fine di mettere in relazione le diverse risorse e di rendere coerente l’azione verso obiettivi comuni e condivisi.

A corredo delle suddette argomentazioni, il Nucleo tecnico ha, altresì, suggerito quanto segue:

- il tema delle infrastrutture, comune ai due piani (persone e merci), viene sviluppato nell’ambito della descrizione dell’assetto riferito ad entrambi i piani, garantendone la reciproca coerenza, nonché tenendo conto di quanto programmato e finanziato, e degli aspetti di continuità della manutenzione;
- il modello della governance del PRMT deve essere adottato in modo più strutturale all’interno dell’Ente, affinché possano ricorrervi anche le altre Direzioni, sia in fase di redazione dei piani e dei programmi, oltre che in fase di valutazione, sia per gestire in modo più efficace il rapporto con gli altri livelli istituzionali (per esempio, nel processo di copianificazione);
- la comunicazione delle scelte di pianificazione deve includere anche l’indicazione delle criticità, dei limiti in cui opera la pubblica amministrazione e delle rispettive responsabilità.

In conformità alle previsioni del PRMT e alle disposizioni della DD n. 446/2018, il Settore A1809A, in qualità di struttura competente, ha presentato in data 4 Luglio 2018 gli esiti del lavoro svolto nell’ambito del Nucleo tecnico al Comitato di Coordinamento tecnico, che ne ha preso atto e ha dato mandato agli uffici di procedere alle fasi successive.

Dando continuità al percorso di condivisione finora svolto, i suddetti esiti sono stati oggetto di preliminare informativa alla competente Commissione consiliare, con nota prot. n. 697/UC/TIU del 11.07.2018.

Indirizzi per la redazione dei piani di settore

Il presente paragrafo individua i piani di settore, fornisce gli indirizzi per lo sviluppo dei loro contenuti, nonché il termine per la loro approvazione, facendo propri gli esiti del processo partecipato declinando ulteriori direttive ad integrazione delle Direttive del Capitolo 4 del PRMT.

I piani di settore

I piani di settore completano il PRMT nell'ambito nel piano - processo e hanno il compito di definire le politiche di medio termine.

I piani di settore, in coerenza con il PRMT che pone al centro della pianificazione le esigenze delle persone e delle imprese, sono:

- a. il **Piano regionale per la Mobilità delle Persone** (il cui acronimo è PrMoP);
- b. il **Piano regionale della Logistica** (il cui acronimo è PrLog).

I due piani di settore operano in modo sinergico, tra loro e con le altre politiche regionali, ed a scale diverse in una logica di pianificazione gerarchica e integrata. Precisano, in tale ottica, gli standard di prestazione ed i modelli organizzativi individuati dal PRMT e adeguati alle esigenze di una domanda di mobilità differenziata in relazione alle caratteristiche del territorio.

I due piani devono affrontare le proprie specificità tenendo conto degli sviluppi dell'innovazione tecnologica e delle politiche per la mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale.

L'assetto infrastrutturale, comune ad entrambi i piani, deve essere declinato in modo specifico, anche tenendo conto di quanto programmato e finanziato. I due piani, a tal fine, devono definire il sistema di reti e servizi funzionale alle loro politiche, in una logica gerarchica ed integrata, affrontando e risolvendo le possibili incoerenze, nonché gli aspetti di continuità della manutenzione.

I tempi di approvazione e la durata

I due piani di settore devono essere approvati entro il 2020.

L'orizzonte finale di riferimento è il 2030, anche nel caso in cui l'anno della loro approvazione sia antecedente o successivo al 2020.

In fase di prima attuazione, nel caso in cui la loro approvazione avvenga in tempi tra loro differenti, il piano approvato per primo deve disciplinare il periodo transitorio per garantire lo sviluppo coerente dei due piani.

I due piani di settore hanno una durata decennale.

I piani possono essere oggetto di revisione nel caso in cui, come stabilito dal PRMT [Paragrafo 4.1.4 punto 6], i report di monitoraggio evidenzino situazioni di criticità o disallineamento rispetto ai target definiti.

I contenuti

Lo sviluppo dei contenuti dei due piani viene effettuato nel rispetto delle Direttive del PRMT, contenute nel Paragrafo 4.1, da declinarsi con riferimento alle politiche di cui si occupano, e secondo le modalità stabilite dal Paragrafo 4.3.

I piani di settore, ad integrazione delle suddette Direttive, devono:

- analizzare le relazioni della mobilità e dei trasporti con le altre attività delle Direzioni regionali, al fine di individuare e sviluppare le azioni comuni, specificare i soggetti competenti ed i soggetti, anche esterni alla Regione, da coinvolgere;
- adottare, per l'individuazione delle priorità, un processo partecipato che, con il supporto del Nucleo tecnico, si sviluppa dalla fase di analisi dei problemi fino alla successiva fase della scelta delle misure,

tenendo conto delle diverse scale territoriali e dei diversi impatti e benefici conseguenti e facendo emergere le criticità, i limiti dell'azione e le responsabilità condivise fra i diversi livelli istituzionali ed i cittadini;

- analizzare i vigenti modelli organizzativi interni, per individuare modalità comuni di azione tra le Direzioni regionali o per proporre ipotesi di adeguamento al fine di sviluppare le sinergie utili a conseguire gli obiettivi del PRMT;

- analizzare i vigenti strumenti ed istituti amministrativi, regolamentari e normativi per delineare proposte volte ad indirizzare l'azione locale verso gli obiettivi del PRMT, per implementarne gli effetti ed accelerare il raggiungimento dei risultati attesi;

- proporre soluzioni o modelli procedurali per sviluppare sinergie con gli altri livelli di governo al fine di garantire una maggiore uniformità e coerenza delle azioni;

- mettere a sistema le azioni di comunicazione, educazione e formazione al fine di orientare in modo strutturato le trasformazioni culturali e sociali verso scelte e comportamenti di mobilità più sostenibili;

- adottare, per il monitoraggio e la valutazione, banche dati disponibili e condivise, al fine di alimentare e consolidare una base conoscitiva comune e per allineare le politiche di settore con le altre politiche regionali;

- adottare un adeguato modello di comunicazione che preveda di divulgare on line, in modo continuativo, i lavori svolti ed i risultati raggiunti, per render conto ai cittadini anche dei futuri sviluppi delle azioni;

- prevedere modalità di condivisione dei processi e dei risultati con le altre pubbliche amministrazioni in modo da promuovere buone pratiche.